



Mons. Luigi Antonio Cantafora
Vescovo di Lamezia Terme

Messaggio in occasione del *Meeting* regionale della Vita Consacrata
Lamezia Terme, 2 giugno 2010

Desidero esprimere il mio saluto affettuoso e il benvenuto a tutte le consacrate e i consacrati della nostra regione.

Questi incontri annuali sono un'occasione preziosa per rinsaldare il vincolo di comunione che unisce carismi diversi al tessuto di questa nostra terra: lo sforzo è da incoraggiare perché sono così rare le occasioni di incontro per conoscersi e stimarsi di più. Avrei voluto essere presente in mezzo a voi in questa giornata, ma sono impegnato per la festa di San Francesco di Paola a Lamezia Terme Sambiase. Tuttavia esprimo tutto il mio apprezzamento, la mia preghiera, la mia gratitudine, al Signore e a voi, per la vostra presenza, per l'opera capillare, spesso nascosta ma audace e perseverante, dell'annuncio del vangelo.

Il Signore vi doni il centuplo per quanto fate, ma soprattutto per aver deciso di seguire Lui in una terra povera e assetata di vangelo e di giustizia.

Vi esorto a seguire sempre più il Signore in tutti quei solchi, quelle strade che la sua provvidenza traccia per ciascuno, senza resistenze, sapendo abbracciare ogni povertà, ogni lembo di umanità affranta e distrutta, in tutte le pieghe dell'esistenza che attendono di essere visitate dalla sua misericordia, attraverso voi.

La vita consacrata ha ancora da dare molto al mondo; la sua testimonianza di vita così gratuita, così a portata di mano, così semplice, suscita attrattiva se è significativa, autentica, vicina ad ogni persona.

Questo ha fatto il Signore Gesù: ha percorso le strade della Galilea, della Giudea, della Samaria, da Nord a Sud, da est a ovest per portare il lieto annuncio di pace; per risanare i cuori spezzati, per confortare tutti gli afflitti. A questo siete chiamati anche voi, religiose e religiose, perché avete voluto seguire le sue orme.

La Chiesa di Lamezia vi accoglie con gioia in questa giornata e la Chiesa di Calabria gioisce per la vostra testimonianza.

Da parte nostra l'augurio profondo e forte di essere non solo come il lievito nella pasta, ma anche come la lucerna sul moggio. Brillate, risplendete, portate a tutti l'annuncio che il Signore ci ama gratuitamente.

Pregate per me. Vi benedico.

+ Luigi A: Cantafora, vescovo